

Nasce la nuova collana in formato E-book! a cura di Marina Caliaro e Maria Teresa Magosso

Presentazione.

L'idea della redazione di alcuni e-books sul tema della cittadinanza è nata con l'obiettivo di rendere più agevole agli operatori amministrativi, *in primis* ufficiali di stato civile e d'anagrafe, l'accostarsi ad una materia in cui la legislazione prodotta in Italia nel corso dei decenni appare caratterizzata da una ricca stratificazione di norme, tanto da connotare l'argomento di una certa complessità. Per un approccio costruttivo alla materia e nello stesso tempo risolutivo dei casi concreti non si è ritenuto inoltre sufficiente un mero studio delle norme, ma si è considerato altrettanto essenziale tracciare, anche se a grandi linee, nelle diverse fasi storiche esaminate, la situazione culturale e sociale oltre che giuridica, in modo da permettere il collegamento del caso oggetto di analisi all'appropriata normativa vigente all'epoca del verificarsi dell'evento, così da comprenderne i diversi aspetti ed implicazioni.

Le difficoltà che si incontrano poi nello studio e nell'applicazione delle disposizioni che regolano la materia derivano anche dalla oggettiva constatazione che non sempre il legislatore è stato in grado di recepire con tempestività i cambiamenti sociali che si sono susseguiti dall'unificazione e nascita del Regno d'Italia ad oggi, quando da Paese d'emigrazione l'Italia è divenuta terra d'immigrazione, per arrivare a vivere oggi entrambe le tendenze.

È così che le prime norme in materia di cittadinanza si rinvengono nel Codice Civile del Regno Sardo risalente al 1865, negli artt. 1-15, rivelatosi fin da subito inadeguato ad offrire efficaci soluzioni dinanzi ai repentini mutamenti socio-politici del nostro Paese. All'epoca il potere legislativo ed esecutivo attribuiva la cittadinanza con atto ampiamente discrezionale, ritenendo secondario il collegamento dell'individuo con il territorio (la residenza).

Si è passati poi da queste frammentarie norme ad un *corpus* organico di disposizioni contenute nella Legge 13 giugno 1912, n. 555, entrata in vigore il 1° luglio dello stesso anno. La disciplina che ne è derivata era permeata dalla concezione della famiglia caratterizzata dalla figura predominante dell'uomo rispetto la donna, e dal principio della unicità della cittadinanza dell'intero nucleo familiare. Infine, diffusa era la presenza di automatismi in relazione all'acquisto, alla perdita ed al riacquisto della cittadi-

nanza, dove ininfluyente risultava la volontà del soggetto coinvolto.

Alcune successive pronunce della Corte Costituzionale hanno ispirato leggi che hanno innovato la normativa in questione su alcuni punti peraltro fondanti, quali la parità tra uomo e donna ed il riconoscimento della manifestazione di volontà come atto sul quale basare i mutamenti dello *status civitatis* dei soggetti maggiorenni: ci riferiamo, per citarne alcune, alla legge 19 maggio 1975, n. 151 di riforma del diritto di famiglia e alla legge 21 aprile 1983, n. 123.

Devono poi passare ben ottant'anni per arrivare ad una nuova legge organica sulla cittadinanza, la legge attualmente in vigore 5 febbraio 1992, n. 91, i cui elementi più significativi sono stati: il definitivo riconoscimento dell'uguaglianza tra uomo e donna, l'ammissione della pluripolidia ed il forte rilievo riferito alla manifestazione di volontà della persona. Tuttavia al suo interno sono presenti anche disposizioni che poco si conciliano con la mutata realtà sociale dell'Italia degli anni '90 e successivi: si è conservata la preminenza del principio dello *iure sanguinis*, in assoluta e perfetta continuità con l'impianto normativo pregresso, mentre il principio dello *iure soli* ha conservato la medesima valenza residuale, senza che vi sia stata da parte del legislatore di quegli anni una esaustiva valutazione delle nuove esigenze presenti nella società in fase di evoluzione. La realtà vede un aumentato processo di insediamento in Italia di interi nuclei familiari di cittadini stranieri, che aspirano al conseguimento della cittadinanza dello Stato in cui hanno scelto di vivere senza per questo rinunciare alle proprie origini. Di fatto nazionalità e cittadinanza non sono concetti equivalenti e non sempre risultano essere coincidenti nella stessa persona. Dove «cittadinanza» segna il vincolo giuridico, il patto che lega la persona ad un determinato Stato, ad un'entità politica istituzionalizzata, derivandone quindi diritti e obblighi, con il termine «nazionalità», invece, si esprime l'appartenenza dell'individuo ad un dato gruppo etnico di cui vengono condivise cultura, lingua, vicende storiche e, a volte, religione.

Di nazionalità italiana si parla anche con riferimento a cittadini che vivono in Stati vicini, basti pensare agli abitanti della Repubblica di San Marino. Allo stesso tempo la legislazione italiana appare rispettosa nei confronti di etnie diverse presenti nel territorio,

come ad esempio la Comunità Cimbra in Trentino Alto Adige o quella francofona nella Valle d'Aosta.

Un ulteriore aspetto che viene colto nell'applicazione quotidiana delle norme vigenti sulla cittadinanza è quello collegato alle aspirazioni di chi vede nell'acquisto o riconoscimento del possesso della cittadinanza italiana la mera possibilità di entrare a far parte a pieno titolo di una comunità più vasta, sovranazionale, che garantisce il godimento di diritti nuovi e più ampi grazie appunto al conseguimento automatico della cittadinanza europea. In sè tali aspirazioni appaiono assolutamente legittime, ma hanno lasciato spazio al verificarsi a volte di fenomeni di applicazione distorta delle norme collegate ad istituti quali il matrimonio o il riconoscimento di filiazione.

In questa collana di e-books analizzeremo perciò le modalità di acquisto, perdita e riacquisto della cittadinanza italiana in collegamento a situazioni specifiche come la nascita, il rapporto di filiazione, il matrimonio, lo scioglimento del matrimonio, la residenza, la convivenza, considerate dal legislatore nel corso dei decenni con un'ottica in cui ad una prevalente concezione unitaria della famiglia, guidata dalle decisioni del coniuge/*pater familias*, si sono sostituite gradualmente una maggiore attenzione e una nuova considerazione delle posizioni e dei diritti dei singoli componenti la famiglia stessa, con una diversa valutazione quindi anche della volontà della donna e la necessità di salvaguardare lo *status* dei minori.

Il primo e-book esaminerà i mutamenti di cittadinanza in relazione all'istituto del matrimonio con una dettagliata analisi della normativa di cittadinanza nell'evolversi del concetto di famiglia e di matrimonio, come istituti giuridici. Sarà dato cogliere il graduale passaggio dal concetto di matrimonio in cui l'interesse pubblico prevaleva e le libertà e i diritti del singolo cedevano di fronte a quelli della famiglia, da cui il dogma dell'unicità della cittadinanza in ambito

familiare ad una più accentuata affermazione dei diritti del singolo, con una valorizzazione del principio personalista che trova riscontro nella disciplina della cittadinanza con la scomparsa degli automatismi di legge e l'equiparazione uomo-donna.

Nel secondo e-book, con una soluzione di continuità, si approfondirà il tema della naturalizzazione per effetto del matrimonio, per studiare poi in dettaglio la fattispecie della concessione a seguito della prolungata permanenza legale sul territorio nazionale, da cui tragga origine un rapporto giuridico stato-persona dal quale discendono diritti e doveri reciproci. Numerose le problematiche che si riscontrano sia in relazione ai mutamenti di generalità imposti dai decreti di concessione che derivanti dalla redazione degli atti di stato civile relativi ai neo cittadini.

Per seguire, *il terzo e-book*, riserverà ampio spazio ai procedimenti di riconoscimento del possesso della cittadinanza italiana *iure sanguinis*, per i cittadini stranieri di ceppo italiano, e agli acquisti di cittadinanza per beneficio di legge, dove trova applicazione il criterio dello *iure soli* che oggi è oggetto di rivisitazione normativa.

Infine, *il quarto e-book* riguarderà l'analisi delle scelte del legislatore in ordine al conferimento o meno della cittadinanza italiana connesso al determinarsi o sciogliersi del rapporto di filiazione, in fattispecie riferite ai minori con riguardo non solo a situazioni determinate da generazione biologica ma anche a istituti diversi quali l'adozione, la procreazione medicalmente assistita, la maternità surrogata. Ugualmente si porrà l'accento sulle modalità diverse che caratterizzano le fattispecie riguardanti i figli minori rispetto a quelle che vedono coinvolti soggetti maggiorenni.

Nella trattazione degli aspetti prettamente giuridici e dispositivi si è stabilito di dare una taglio pratico con la risoluzione di casi concreti e la sintetizzazione dei procedimenti con schede esplicative.

Marina Caliaro - Maria Teresa Magosso

Prenotazione ed acquisto su www.sepel.it